

Prot. n _____

Roma _____

MATTM

Divisione V

Sistemi di valutazione ambientali,
della Direzione Generale per la crescita sostenibile e
la qualità dello sviluppo

CRESS@PEC.minambiente.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto Rifacimento metanodotto Foligno (Fraz. Colfiorito) – Gallese DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse”.
Proponente: Snam Rete Gas
Procedura Statale ID_VIP: 5176-Osservazioni Regione Lazio

In riferimento all'avviso pubblico del 10/06/2020 presente sul sito web, si osserva quanto di seguito. Premesso che come si evince dallo SIA il progetto proposto prevede che: “Il progetto denominato “Rif. Met. Foligno (Fraz. Colfiorito) – Gallese DN 650 (26”) DP 75 bar e opere connesse” prevede come principale intervento il rifacimento del metanodotto “4500220 Recanati-Foligno DN 600 (24”) MOP 70 bar”, nel tratto compreso tra Foligno e Gallese. L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova condotta DN 650 (26”) di 109,740 km che interessa la provincia di Macerata nella Regione Marche, le province di Perugia e Terni in Umbria e le province di Rieti e Viterbo in Lazio.

Questo nuovo metanodotto andrà a sostituire le linee esistenti “4500220 Recanati-Foligno DN 600 (24”), MOP 70 bar”, “4500320 Foligno-Terni DN 550 (22”) MOP 70 bar” e “4500350 Foligno-Terni-Civita-Roma O. Tr. Terni Civita Castellana DN 550 (22”) MOP 70 bar” che saranno dismesse nel tratto equivalente al nuovo tracciato per una lunghezza di km. 103,850.

L'opera prevede anche la realizzazione di una serie di metanodotti, alcuni dei quali derivanti direttamente dal metanodotto principale, di diametro e lunghezze variabili, per una lunghezza complessiva pari a circa 13 km.

L'intervento prevede la dismissione e la contestuale rimozione dei metanodotti e degli impianti di linea esistenti, sostituiti dai nuovi tratti in progetto. La direttrice del tracciato è stata scelta a conclusione della fase di verifica di fattibilità, il cui scopo è stato quello di analizzare, mediante ripetuti sopralluoghi e attività di campo, le criticità costruttive, di accessibilità, di messa in opera, di permessi e geomorfologiche del metanodotto in progetto.

Dalla documentazione e tipologia di opera si evince che per quanto riguarda la realizzazione del metanodotto le interferenze e gli impatti sulle componenti ambientali saranno esclusivamente concentrati nel periodo di costruzione dell'opera e sono legati soprattutto alle attività di cantiere.

Come evidenzia lo SIA il tracciato di progetto scelto, a valle delle attività svolte durante le fasi di valutazione della fattibilità dell'opera, interessa territori prevalentemente montuosi e collinari. L'uso del suolo evidenzia la predominanza di aree boscate e di colture agricole; in particolare i seminativi e gli uliveti risultano le coltivazioni più diffuse.

Trattandosi di un'opera interrata, il rifacimento non risulta visibile in fase di esercizio per la maggior parte dei suoi elementi costitutivi, per cui gli unici impatti prodotti saranno di carattere temporaneo legato alla sola fase di cantiere. Si pone in evidenza che le sommatorie degli impatti saranno soprattutto paesaggistico/vegetazionali si propone quindi un'attenzione particolare per l'impatto associato alle attività di cantiere, con la rete della viabilità di cantiere e le modalità operative della movimentazione dei mezzi di trasporto al fine di minimizzare l'uso della viabilità pubblica.

Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, l'Area VINCA, con nota del 04/08/2020 prot.n.694915, rileva che la parte di progetto che interessa il Lazio ricade al di fuori di Siti afferenti alla Rete Natura 2000, che non sono presenti nel territorio dei Comuni di Gallese e Magliano Sabina.

Come indicato nell'elaborato "SPC.10-RT-E-5017-Valutazione di incidenza-Fase di screening", i Siti della Rete Natura 2000 ricadenti entro 5 km dall'opera si trovano esclusivamente in Umbria. In accordo con quanto riportato nella documentazione progettuale l'Area VINCA ritiene quindi che, esclusa l'eventualità di impatti diretti, il progetto non comporti neanche particolari criticità, in termini di impatti indiretti, sui valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000 del Lazio.

L'Area competente comunica quindi che non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti in merito alla procedura di valutazione di incidenza per quanto di competenza della Regione Lazio.

Si riporta il contributo dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata prot.n.0693062 del 03/08/2020: [...]

Inquadramento Urbanistico.

Dallo Studio di Impatto Ambientale si rileva che: *"Il nuovo gasdotto si stacca dall'impianto di Foligno (PG), previsto in prossimità dello svincolo della S.S. n. 77 in località Colfiorito, il quale costituisce il punto terminale del metanodotto "Recanati-Foligno (frazione Colfiorito) DN 650 (26") DP 75 bar.*

Il tracciato si estende con direzione nord-est sud-ovest a partire dalla porzione centrale della Regione Umbria, attraversa un breve tratto della porzione medio occidentale delle Marche e rientra in Umbria, dove sviluppa la maggior parte della sua percorrenza, infine termina nella centrale di Gallese (VT), situata nella parte settentrionale della Regione Lazio.

Il metanodotto in progetto percorre le province di Macerata, Perugia, Terni, Rieti e Viterbo, attraversando per circa 110 km i comuni di Serravalle del Chienti, Foligno, Spello, Bevagna, Montefalco, Giano dell'Umbria, Spoleto, Massa Martana, Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini, Narni, Otricoli, Magliano Sabina (RI) e Gallese (VT).

Il tracciato di progetto scelto, a valle delle attività svolte durante le fasi di valutazione della fattibilità dell'opera, interessa territori prevalentemente montuosi e collinari. L'uso del suolo evidenzia la predominanza di aree boscate e di colture agricole; in particolare i seminativi e gli uliveti risultano le coltivazioni più diffuse."

La realizzazione del metanodotto, completamente interrato, non comporta il cambio di destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto né la variazione dello strumento urbanistico dei Comuni attraversati, pertanto la scrivente Area regionale non ritiene necessario il rilascio di alcun parere in merito agli aspetti urbanistici.

Inquadramento Paesaggistico.

Nei comuni di Gallese e di Magliano Sabina, il progetto interessa vari ambiti vincolati paesaggisticamente ai sensi del D.lgs. 42/2004, art.142, comma 1, lettera c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua", lettera g) "territori coperti da foreste e da boschi", e lettera m), "zone di interesse archeologico", ambiti normati dagli artt. 36, 39 e 42 delle N.T.A. del P.T.P.R. (approvato con D.C.R. n. 5 del 02/08/2019 e pubblicato sul B.U.R.L. n° 13 del 13/02/2020) nonché dagli artt. 7, 10 e 13 della Legge Regionale 6 Luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico).

Per la "protezione aree di interesse archeologico" l'art. 13, comma 4, della Legge Regionale 24/98 stabilisce che: *"Nelle zone di interesse archeologico ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi dell'articolo 25, integrata, per le nuove costruzioni, dal preventivo parere*

della competente soprintendenza archeologica. In tal caso il parere valuta l'ubicazione degli interventi previsti nel progetto in relazione alla presenza ed alla rilevanza dei beni archeologici, mentre l'autorizzazione paesistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesistico, in conformità alle specifiche disposizioni del P.T.P.R.”

Inoltre, in relazione al vincolo archeologico, l'area d'intervento risulta normata dall'art.42, comma 6, lettera b), delle N.T.A. del P.T.P.R. che stabilisce: “(...) per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri, l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico”.

Verifica e Conclusioni.

Fermo restando le necessarie verifiche di competenza delle altre strutture regionali, oltre che della Soprintendenza Archeologica, limitatamente agli aspetti di competenza di questa struttura, a norma dell'art. 23, comma 3, del D.lgs. 152/06, sul progetto per il “Rifacimento del metanodotto Foligno-Gallese, si rileva quanto di seguito esposto:

- In merito agli aspetti urbanistici, il progetto proposto non comporta il cambio di destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto né la variazione dello strumento urbanistico dei Comuni attraversati, pertanto la scrivente Area regionale non ritiene necessario il rilascio di alcun parere in merito agli aspetti urbanistici;
- In merito agli aspetti paesaggistici, le condutture del metanodotto saranno completamente interrato non generando alcun impatto visivo e, per esse non risulta necessario esprimere parere ai fini della autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs42/04 essendone esonerati secondo quanto disposto nell'Allegato A, Punto A.15, del DPR 31/2017. Diversamente, per gli impianti e i punti di linea presenti lungo il tracciato proposto (PIL - Punti di Intercettazione Linea, PIDI – Punto Intercettazione Derivazione Importante, PIDA – Punto di Intercettazione Discaggio di allacciamento, ecc.) si prescrive che essi vengono opportunamente mascherati tramite l'utilizzo di essenze arboree e arbustive autoctone. Inoltre l'intervento nel suo complesso dovrà essere realizzato salvaguardando le alberature presenti e, ove sia assolutamente indispensabile procedere all'espianto di alberature si proceda al loro reimpianto ovvero alla piantumazione di nuovi esemplari adulti della medesima specie in numero corrispondente a quelli espantati.

Inoltre si riporta di seguito il contributo dell'l'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con nota prot.n.698463 del 05/08/2020 comunica che per quanto riguarda l'art.89 DPR 380/2001 e DGRL 2649/1999 sugli Strumenti Urbanistici, il progetto non sembra essere uno strumento urbanistico, mentre per il Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923 considerando che il territorio di Gallese è in gran parte sottoposto a tale vincolo, si configurerebbe la necessità di acquisire il Nulla Osta specifico, secondo la procedura dedicata.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone



Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini